



## CHIESA DI S. GIACOMO

Trovi questo punto di interesse in Ossuccio - Percorso 1 - Tappa 6

### INFORMAZIONI

**Collocazione:** la chiesa di S. Giacomo è situata in fregio all'antica via Regina, poco a meridione del nucleo di Spurano di Ossuccio, di fronte all'Isola Comacina.

**Pavimentazione:** l'antica via Regina, che passa in fregio alla chiesa, in questo tratto è acciottolata; i primi cinque gradini di raccordo con la piazzola antistante l'ingresso sono in acciottolato, segue un pianoro erboso con una roccetta affiorante, quindi un altro gradino a prato. La piazzola antistante l'ingresso della chiesa è lastricata in pietra. L'interno della chiesa è in lastre in pietra.

**Barriere architettoniche:** 4 gradini irregolari in pietra, seguiti da un pianoro erboso con una roccetta affiorante e da altri 2 gradini permettono di raggiungere la piccola piazzola lastricata antistante l'ingresso della chiesa. Per accedere all'interno della chiesa occorre superare una bassa soglia in pietra.

**Accesso:** si accede dall'ingresso posto in facciata.

**Servizi:** parcheggi disponibili in zona.

**Svago e Ristorazione:** bar e ristoranti in zona.

### DESCRIZIONE

(Silvia Fasana)

La chiesa di S. Giacomo è un piccolo gioiello romanico in pietra moltrasina a vista, situato in fregio all'antica via Regina. La più antica citazione che la riguarda è in un atto di donazione del 1169, *annus horribilis* della distruzione dell'Isola. Le sue fondamenta posano in parte sulla roccia della riva ed in parte su due archi sostenuti da pilastri, le cui basi affondano nelle acque del lago. La semplice facciata a capanna è decorata da una serie di archetti e presenta due finestre ad oculo e una a forma di croce latina. Il campanile a vela a due forniche che si eleva dal timpano frontale, posteriore rispetto alla chiesa, è stato probabilmente realizzato nel XIV secolo. Dalla metà del Novecento l'ingresso alla chiesa avviene esclusivamente attraverso il portone che si apre nella facciata, ma probabilmente il primitivo ingresso principale era quello laterale, proprio in fregio alla via Regina, ora parzialmente tamponato e ridotto ad una finestra. Tale apertura è sormontata da un affresco secentesco su fondo rosso, raffigurante *San Giacomo maggiore* che, con il suo bordone, pare ancora vegliare sui viandanti. Scrivono Ambra Garancini e Silvia Fasana in *Sui passi dell'anima. Luoghi della devozione nel territorio lario-intelvetico*: «In realtà la chiesa è dedicata anche a San Filippo apostolo, e ciò ha fatto pensare che il Giacomo contitolare fosse in origine l'apostolo Giacomo detto il Minore. Filippo e Giacomo Minore sono infatti sempre venerati insieme, come aiuto e difesa nei tempi di grande afflizione. Ma ora il Santo realmente venerato nella piccola chiesa è Giacomo Maggiore, il "Santiago" che ha fatto di Compostella la meta degli autentici pellegrini. Se dunque davvero è avvenuto un "passaggio" di culto da Giacomo Minore a Giacomo Maggiore, ci piace pensare che esso sia stato dovuto al diffondersi anche nella nostra zona della devota pratica del pellegrinaggio iacopeo, vera "spina dorsale" dei cammini dell'Europa cristiana. Se le cose sono davvero andate così, il "passaggio" dimostrerebbe anche, di riflesso, l'importanza della direttrice del Lario come via di pellegrinaggio».

L'interno, ad unica navata ed abside semicircolare, è decorato da resti di interessanti dipinti. Il nucleo più antico comprende, sulla parete destra, la figura di un *Orante* e un grande *San Cristoforo*, patrono dei pellegrini, fatto risalire al primo/secondo decennio dopo il Mille, di gusto ottoniano, ispirato a modelli della tradizione figurativa romano-imperiale. Quest'ultimo affresco è posto esattamente di fronte alla porta laterale, ben visibile dai viandanti che transitavano lungo la via Regina. Sulla parete sinistra, i dipinti più antichi sono disposti in due registri: in quello superiore, procedendo dal presbiterio (qui in una nicchia è dipinta l'*Ultima Cena*), si possono osservare *La Lavanda dei piedi*, *Gesù nell'Orto degli Ulivi*, *La cattura di Gesù*, *Gesù deriso*; nel registro inferiore, sotto l'*Ultima Cena*, è rappresentata probabilmente una *Deposizione*, poi proseguendo lungo la parete, l'*Ospitalità di Abramo e Sara alle Querce di Mamre* e *Il peccato originale*. A questi dipinti medioevali si affiancano altre pitture posteriori: sulla parete destra, una dolce *Madonna con il Bambino*, *San Girolamo* e *San Simonino*, quattrocenteschi; sulla parete sinistra un *San Michele che pesa le anime*, trecentesco e un *Sant'Antonio Abate* della seconda metà del Cinquecento.

La chiesa accoglie anche una pregevole ancona lignea della Madonna di Loreto, databile con tutta probabilità alla fine

del secolo XV.